

ELLE DECOR

ITALIA

MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

ENGLISH TEXT

IN THE MOOD FOR ART

ISPIRAZIONE HOPPER PER
IL NUOVO LIVING/
LA CREATIVITÀ VULCANICA
DI MIKE MEIRE/
L'ESPRESSIONE ARTISTICA DI
VINCENZO DE COTIIS/
L'ESPRIT ECCENTRICO
DELLA DECORAZIONE

INTERNI D'AUTORE

IL DESIGN EMPATICO DI LUDOVICA
E ROBERTO PALOMBA/IL RIGORE
ARCHITETTONICO DI DORDONI ARCHITETTI

INCONTRI ESCLUSIVI MARCIO KOGAN/
RON GILAD/ MAURIZIO CATTELAN

ITINERARIO DOWNTOWN MILANO
GLI INDIRIZZI DA NON PERDERE

SALONE DEL MOBILE 2013
ANTEPRIME E TENDENZE



VINTAGE SUL MARE DI IBIZA

di Cédric Morisset - foto di Matthieu Salvaing

Arredi fifties della scuola franco-scandinava in spazi disegnati da vetrate continue e materiali sensuali. Reinventata dall'architetto Luis Laplace, l'architettura anni '80, a picco sulla scogliera, domina una delle più spettacolari e segrete insenature dell'isola spagnola

Nel living attorno al tavolo anni '50 in noce di G. Nakishima, la Easy Chair in palissandro di O. Wanscher (1945) e una coppia di sedute Velca Legnano. Alla parete la libreria Nuage di C. Perriand. Lampada Equilibrium di P. Gauriche.



Sempre nel living, un divano disegnato appositamente da Luis Laplace e una coppia di tavolini in lamiera Domino (1953), laccati giallo e nero. Accanto, davanti alla libreria in noce di F. Albini (1957), l'eccentrica Marble Box di J. Rhodes.



La semplicità del bianco per la cucina a vista, impreziosita dalla lampada a muro di M. Matégot (1960) e dagli sgabelli CH56 e CH58 di C. Hansen. Accanto, l'edificio è distribuito su tre livelli dal profilo geometrico, incastrati nella roccia.





Dimenticate gli hippy, le discoteche e tutti gli altri cliché su Ibiza. Su una superficie di quasi 600 km², quest'isola nasconde, infatti, gli ultimi paradisi mediterranei. Luoghi sconosciuti ai più, punti perfetti nei quali costruire il proprio rifugio di relax. A una mezz'ora di strada da Eivissa, separata dal caos della movida da un ultimo lungo sentiero di strada sterrata che si perde nella macchia mediterranea, si trova la dimora scelta da un collezionista d'arte tedesco per le sue vacanze. Un'architettura anni '80 a strapiombo su una delle più spettacolari scogliere dell'isola spagnola il cui completo restauro è stato affidato all'architetto franco-argentino Luis Laplace. Un progettista innamorato dei materiali che si è sempre definito al servizio dell'arte contemporanea, ma che questa volta si è trovato di fronte a una nuova inattesa sfida.

"Ho incontrato un alleato inaspettato", spiega Laplace, "la natura qui è talmente potente da riempire di bellezza qualunque ambiente. Così abbiamo deciso di far parlare la roccia, i pini e il mare piuttosto che esporre opere contemporanee". Una soluzione diversa che però non tradisce un dichiarato amore per l'estetica, sentimento che si respira con chiarezza muovendosi tra i locali dell'abitazione. L'architettura, infatti, è lussuosa, raffinata e, proprio come le case tipiche dei climi tropicali, ogni stanza dialoga continuamente con il magnifico paesaggio marittimo. Ampie finestre a nastro, luminose vetrate e terrazze ben orientate regalano una vista mozzafiato sulle rocce e sulla dolce risacca del Mediterraneo, per non parlare dei pini e dei cactus che circondano la residenza. Luis Laplace ha immaginato uno spazio all'insegna della sensualità da dove ammirare il tramonto immersi nell'emozionante cornice delle terrazze e nel rilassante abbraccio della vasca idromassaggio, delle docce esterne o della piscina. Quest'ultima davvero un punto perfetto nel quale isolarsi per contemplare l'orizzonte, persi nel blu profondo della sua silhouette ispirata a un'opera dell'artista Roni Horn.

Per gli interni l'architetto ha optato per un'estrema ricercatezza estetica, gli oltre 300 metri quadri che riempiono il profilo di quest'abitazione bianca e geometrica, distribuita su tre livelli incastri nella roccia, sono decorati con marmo, legni pregiati, pietra e altri materiali nobili. Il lusso è onnipotente ma mai ostentato. Una scelta di sobrietà affidata ad arredi vintage della scuola franco-scandinava, integrati da alcuni elementi disegnati appositamente dall'architetto. Un percorso costruito con pezzi iconici, dalla libreria di Charlotte Perriand nel salone alla poltrona di Pierre Jeanneret nello studio, passando per il grande murale in ceramica di George Jouve nella camera matrimoniale. All'esterno le terrazze diventano più radicali, con una coppia di sedie tripoline a bordo piscina o un tavolo dal profilo discreto circondato da sedute firmate Mathieu Matégot. Un omaggio al dolce far niente, all'insegna della natura e della cultura. •

Sotto al grande murale anni '80 in ceramica di G. Jouve, una coppia di poltrone NV 45 di F. Juhl e una panca di C. Perriand. Accanto, la piscina, dal profilo ispirato a un'opera di Roni Horn, è un palco perfetto per ammirare l'orizzonte.

